



FLP NEWS

N.300-303 • AGOSTO - SETTEMBRE 2017

IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

DOCUMENTI INPS

ACCORDO

CARTOLARIZZAZIONE

BUONI PASTO

ADELE

VISITE FISCALI

ARAN

MINISTRO MINNITI

MARAMURES

difesa: numeri del
consultivo 2016

ISSN 2039-5272



9 772039 527001

70927





IL PERIODICO DELLA FEDERAZIONE LAVORATORI PUBBLICI E FUNZIONI PUBBLICHE

Sito www.flp.it e-mail: flpnews@flp.it
 redazione: Via Roberto Bracco, 45 – 80133 Napoli
 redazione romana: Via Piave, 61 – 00187 Roma
 editore: FLP – Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche
 registrazione tribunale di Napoli n. 24 del 01.03.2004
 Iscrizione al R.O.C. n. 12298

FLP News è un periodico gratuito di informazione culturale, politica, sindacale e sociale, dell'Associazione Sindacale FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche), che informa, tutela e assiste i lavoratori italiani.

E' diffuso in formato cartaceo e disponibile online.

Può essere scaricato dal sito internet www.flp.it; in tale sito troverete anche informazioni aggiornate relative ai singoli settori sindacali, nonché tutte le indicazioni per iscriversi alla FLP.

Chiunque può collaborare con la redazione, inviando notizie, commenti o articoli da pubblicare in formato Word, all'indirizzo e-mail: flpnews@flp.it.

I contenuti espressi negli articoli firmati dai collaboratori, sia interni che esterni, sono da considerare opinioni personali degli autori che non impegnano pertanto la FLP.

ASSOCIATO USPI UNIONE STAMPA PERIODICA ITALIANA PUBBLICITÀ



FLP (Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche)
 Via Piave, 61 – 00187 Roma
 Tel. 06- 42000358 Fax. 06 - 42010268
 e-mail: flpnews@flp.it sito internet: www.flp.it

RICONOSCIMENTO.DEL.CREDITO.D'IMPOSTA.PER ININVESTIMENTI IN CAMPAGNE PUBBLICITARIE LOCA- LIZZATE

Grazie alla legge 289 e alla delibera CIPE successiva le imprese che incrementano i propri investimenti pubblicitari in campagne su mezzi locali certificati, anche per l'anno 2006, otterranno delle agevolazioni fiscali.

Le informazioni e la modulistica per richiedere il credito d'imposta sono disponibili all'indirizzo dell'Agenzia delle Entrate:

[Http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm](http://www1.agenziaentrate.it/dre/abruzzo/cop/bonus_pubblicita.htm)



DIRETTORE

Marco Carlomagno

DIRETTORE RESPONSABILE

Roberto Sperandini

COMITATO EDITORIALE

Lauro Crispino, Roberto Sperandini,
 Vincenzo Patricelli

PROGETTO GRAFICO E IMPAGINAZIONE

Chiara Sernia

REDAZIONE ROMANA

Via Piave, 61 - 00187 Roma
 TEL. 06 - 42000358 TEL. 06 - 42010899
 FAX. 06 - 42010628
 e-mail: flpnews@flp.it

REDAZIONE:

Marco Carlomagno, Roberto Sperandini, Lauro Crispino,
 Vincenzo Patricelli

COLLABORATORI:

Gabriella Carlomagno, Elio Di Grazia, Claudio Imperatore,
 Dario Montalbetti, Giancarlo Pittelli, Rinaldo Satolli,
 Pasquale Nardone, Fabio Tozzi, Piero Piazza, Raimondo
 Castellana, Matteo Pitotti, Chiara Pallocci, Francesco
 Viscuso, Chiara Sernia, Francesco Luise.

COMITATO SCIENTIFICO:

Leonardo Bugiolacchi, Marco Carlomagno, Vittorio
 Carlomagno, Amelia Crasta, Vincenzo Maria Cesaro,
 Stefano Dumontet, Ezio Ercole, Gennaro Ferrara, Lucilla
 Gatt, Riccardo Izzo, Gaetano Laghi, Francesco Lambiase,
 Claudio Quintano, Antonio Scamardella, Concezio Ezio
 Sciarra, Maurizio Sibilo

SOMMARIO

FLP NEWS

PRIMO PIANO

04 Pubblica Amministrazione

Comunicato stampa

06 Incontro Aran

DAI COORDINAMENTI

08 - 11 Studi e Legislazione

Buoni Pasto

Visite Fiscali

12 Lavoro

Settembre andiamo...

14 Interno

Ministro Minniti

16 Giustizia

La Flp non firma

20 Difesa

I numeri del consultivo

22 Mef

Cartolarizzazione

RUBRICHE

24 Rassegna stampa

26 Cinema

Syrya's

30 Costume e società

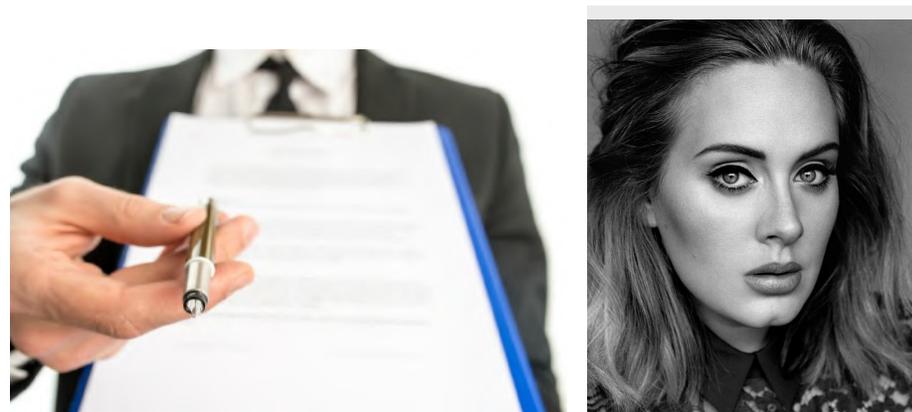
Adele

32 Viaggi

Maramures

36 Sapori e dintorni

Amatrice



COMUNICATO STAMPA DEL 28 AGOSTO 2017

RINNOVO CONTRATTI PUBBLICI: ANCORA UN INCONTRO INTERLOCUTORIO ALL'ARAN

A chi pensava che la riunione del 28 agosto potesse segnare un passo avanti nel negoziato per il rinnovo dei contratti del pubblico impiego è stato smentito. Anzi possiamo dire che si è fatto invece un passo indietro, dichiara Marco Carlomagno, Segretario generale della CSE, confederazione maggiormente rappresentativa nei comparti del pubblico impiego.

Le tabelle presentate dall'Aran ad inizio riunione sull'impatto dei "benefici contrattuali" rispetto al bonus fiscale degli 80 euro a suo tempo erogato dal Governo, dimostrano come le scarse risorse finora stanziare rischiano da un lato di penalizzare chi può perdere il bonus con il misero aumento contrattuale disponibile e d'altro canto, ove si volesse evitare tale kafkiana situazione, vi sarebbe un'ulteriore riduzione delle già esigue risorse disponibili per tutta l'altra platea dei lavoratori pubblici.

La dimostrazione lampante di come l'accordo preelettorale del 30 novembre 2016, sottoscritto frettolosamente da CGIL, CISL e UIL alla vigilia del referendum, sia stato solo un bluff e che al momento non vi sono risorse per rinnovare i contratti, dopo più di 8 anni di blocco. La CSE nel suo intervento ha chiesto al Presidente dell'Aran di farsi parte attiva con il Governo per trovare risorse aggiuntive atte a risolvere questioni che non sono precipuamente contrattuali, come la defiscalizzazione degli 80 euro, e per garantire l'estensione al pubblico della defiscalizzazione dei fondi di produttività e degli istituti necessari per l'attivazione del welfare aziendale, come già previsto per il privato e da alcuni atti di indirizzo dei comparti pubblici.

Per fare i contratti ci vogliono risorse economiche adeguate, e queste vanno reperite da subito all'interno della prossima legge di stabilità, le cui linee di indirizzo vanno approvate entro settembre

In mancanza di segnali precisi dalle controparti non potremo che chiamare alla mobilitazione i circa tre milioni di lavoratori pubblici che da troppi anni si vedono negare dignità e diritti, conclude Carlomagno.

ie nie zgodził. Dowiedziałem
po kontroli - powiedział „Ga-
ster Pol.

the s
tative
Hous
joined
ideolo
The
him s
confir
over a
and c
Congr

Mr.
his pa
Tuesd
speake
abide
jority.
from
well, a

Bob
man of
mittee,
runner
Living
manag
respons
ing of
bers, ju
when R

Niemcy czują siłę

Niemcy po raz pierwszy oficjal-
nie zażądały stałego miejsca

se two
rates a
the fut
axes of m
they erro
1987.
scale, di
stitute o
search,
was in grea
sing the in
section of o
degree.
supported
of econo
to argu

die An-
erst ab
en, für
beibe-
über
entrale
entla-
arden
ird es

geable que dans les restaurants spacieux.

The Northern
the IRA was in
killings and beat

T 28
the Gov
orking
euro
lucted a
in to ke
Government
r the eu
ther to
ce last
unash
add to g
ce of th
ate on
r unnin

INCONTRO ARAN IN DATA 28.8.2017

RINNOVI CONTRATTUALI DEL PUBBLICO IMPIEGO

LA CSE RIBADISCE:

- OCCORRE REPERIRE LE RISORSE MANCANTI

- NON SI DEVONO TOCCARE GLI 80 EURO

Si è svolta presso la sede dell'Aran l'ennesima riunione fra l'Agenzia e tutte le Confederazioni maggiormente rappresentative nell'ambito del Pubblico Impiego.

E' stata una nuova occasione per mettere al centro del confronto i temi caldi legati ai rinnovi contrattuali di quasi tre milioni di lavoratori pubblici dopo la pausa estiva e le uscite sulla stampa di esponenti di parte pubblica che, da un lato hanno espresso sicurezza sul percorso legato ai rinnovi (bontà loro) e dall'altro hanno provato a dettare l'agenda di un percorso a nostro avviso ancora molto, molto accidentato.

Ma lo svolgimento del negoziato invece, sta dimostrando tutte le crepe del preaccordo elettorale del 30 novembre 2016, sottoscritto frettolosamente da CGIL, CISL e UIL, che non può costituire in alcun modo il parametro di riferimento di tutto il sindacato per i rinnovi contrattuali.

Vediamo quali sono i problemi sul tappeto che il Presidente Gasparrini ha declinato nella sua introduzione:

- Ovviamente ha confermato non essere ancora disponibile tutta la cifra completa per il rinnovo del triennio poiché la maggioranza della stessa, oltre 45 euro degli 85 previsti, non è ancora stata confermata per il 2018 e comunque, dice il Presidente Aran, da tale somma complessiva o parziale che sia, andranno tolte le coperture per mantenere gli 80 euro a quella parte di lavoratori pubblici che, conti alla mano, con il seppur misero aumento contrattuale, a regime vedrebbero altrimenti "saltare" il Bonus Renzi; in particolare il dato fornito dall'Aran, assolutamente sottostimato perché relativo solo alla parte fiscale e non contributiva, e che non tiene conto del reddito complessivo, ma solo della parte stipendiale, prevede un utilizzo di almeno 200 milioni di euro per coprire il gap Bonus; se consideriamo che al momento la cifra effettivamente stanziata dal Governo per il rinnovo non supera il miliardo di euro possiamo dire, senza tema di smentita, che circa il 20% dello stanziamento

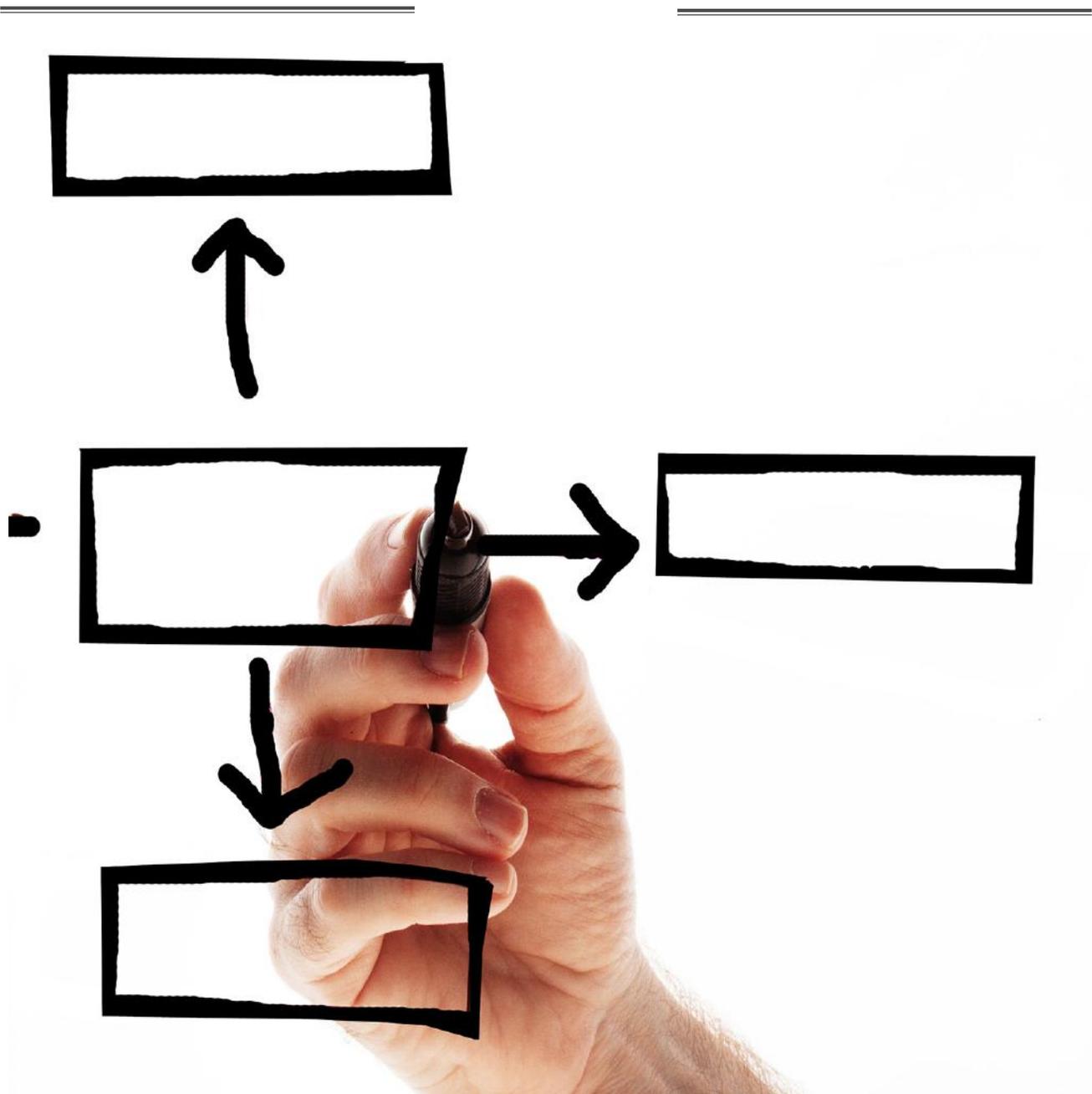
si è già volatilizzato.

- Inoltre se pure volessimo considerare congrua la cifra dei famosi 85 euro previsti nell'accordo (e non lo sono assolutamente considerati gli anni di forzoso blocco contrattuale) la restante parte non solo non è ancora materialmente disponibile, ma molto probabilmente verrebbe stanziata per produrre i suoi effetti alla fine della decorrenza contrattuale prevista - 31.12.2018 - con il risultato che se tutto va bene qualche euro i lavoratori lo vedranno in busta paga solo ai primi mesi del 2019...

- Altra questione posta è stata quella del welfare contrattuale, ripreso dall'atto d'indirizzo e che, ha confermato il Presidente Aran, non può che essere a totale carico del "nostro" aumento contrattuale; se pensiamo a quello che succede nel resto del mondo del lavoro italiano e non solo, non certo fermo sul fronte contrattuale come quello pubblico, i commenti rischiano di diventare offensivi;

- Sempre il Presidente Gasparrini ha ribadito che il "recinto" entro il quale deve essere disegnato tutto il percorso, è quello indicato negli atti d'indirizzo, ora quello delle funzioni centrali, domani quello della sanità, poi quello della scuola ed infine quello delle autonomie locali. Queste ultime, però, a nostro avviso sembrano avere maggiori margini di manovra legati ai diversi limiti della finanza pubblica o forse alle diverse esigenze di ordine politico con il rischio di disegnare un rinnovo contrattuale asfittico e pure strabico.

Il giro di tavolo che è seguito all'introduzione del Presidente Aran, è stato caratterizzato da una evidente difesa d'ufficio dei sottoscrittori dell'accordo del 30 novembre 2016 che hanno richiesto il rispetto degli impegni presi e allo stato non mante-



nuti da parte del Governo e in primis da parte della Ministra Madia; qualcuno ha chiesto anche allo stesso Gasparrini di farsi portavoce della richiesta d'incontro con la Ministra, al quale ovviamente noi non ci sottrarremo ben sapendo però i risultati che nel tempo hanno caratterizzato questi incontri politici.

Oltre a quest'argomento, le parti sociali hanno affrontato altri argomenti anche in previsione dell'incontro dl 31 p.v. sul rinnovo contrattuale del Comparto Funzioni Centrali.

In particolare nel suo intervento la nostra Confederazione ha confermato con forza la richiesta di stanziamenti idonei a poter discutere seriamente di un "vero" rinnovo contrattuale e ha dichiarato il proprio fermo dissenso a qualsiasi ipotesi connesse al taglio del Bonus di 80 euro.

Così come CSE ha dichiarato con fermezza che non si sentirà vincolata dal "recinto" dell'atto d'indirizzo ma forte della propria piattaforma contrattuale, rivendicherà con altrettanta fermezza la scelta di un contratto che dia segnali tangibili (e non tolga) oltre che sul fronte economico anche su quello della riforma della PA e della crescita professionale dei lavoratori pubblici. Quanto sopra, collegando il tema delle relazioni sindacali e della partecipazione del Sindacato ai necessari mutamenti organizzativi per rendere la macchina amministrativa dello Stato più funzionale e più vicina alle esigenze dei cittadini.



BUONI PASTO

NUOVO REGOLAMENTO DI DISCIPLINA ED UTILIZZO

D.M. N. 122 DEL 7 GIUGNO 2017

DI PASQUALE NARDONE

Sulla Gazzetta ufficiale n. 186 del 10 agosto 2017, è stato pubblicato il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 122 del 7.06.2017, di concerto con quello delle Infrastrutture e dei Trasporti, che individua gli esercizi presso i quali può essere erogato il servizio sostitutivo di mensa reso a mezzo dei buoni pasto (intendendosi, ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera b) del decreto in esame, le somministrazioni di alimenti e bevande e le cessioni di prodotti alimentari pronti per il consumo effettuate dagli esercenti le attività elencate all'articolo 3), le caratteristiche dei buoni pasto e il contenuto degli accordi stipulati tra le società di emissione di buoni pasto e i titolari degli esercizi convenzionabili. Tale decreto è stato emanato in applicazione dell'articolo 144 (che disciplina i servizi di ristorazione), comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Le nuove norme, che entreranno in vigore dal 10 settembre 2017, prevedono che i buoni pasto potranno essere spesi oltre che al supermercato e al droghiere, al self service e alla pizzeria, ora anche negli agriturismi nell'ambito dell'attività di somministrazione di pasti e bevande, costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, presso la propria azienda, negli itturismi nell'ambito dell'attività di somministrazione di pasti costituiti prevalentemente da prodotti derivanti dall'attività di pesca, nei mercatini e negli spacci aziendali.

Tra i soggetti che possono erogare il servizio sostitutivo di mensa reso a mezzo dei buoni pasto sono elencati, oltre a quelli già evidenziati, anche coloro che sono legittimati ad esercitare la somministrazione di alimenti e bevande, l'attività di mensa aziendale e interaziendale, la vendita al dettaglio di alimenti,

sia in sede fissa che su area pubblica (quindi anche chi opera in mercatini), la vendita al dettaglio nei locali di produzione e nei locali attigui dei prodotti alimentari, la vendita al dettaglio e la vendita per il consumo sul posto dei prodotti provenienti dai propri fondi effettuata dagli imprenditori agricoli, dai coltivatori diretti e dalle società semplici esercenti l'attività agricola.

Per tutti resta ferma la necessità del rispetto dei requisiti igienico sanitari prescritti dalla normativa vigente.

L'art. 4 del decreto del Mise, prevede che i buoni pasto (che possono essere in forma cartacea o in forma elettronica nel rispetto delle prescritte caratteristiche) sono utilizzati esclusivamente dai prestatori di lavoro subordinato, a tempo pieno o parziale, anche qualora l'orario di lavoro non prevede una pausa per il pasto, nonché dai soggetti che hanno instaurato con il cliente (il datore di lavoro che acquista dalla società di emissione i buoni pasto al fine di erogare il servizio sostitutivo di mensa) un rapporto di collaborazione anche non subordinato. E, inoltre, che i buoni pasto non sono cedibili, né cumulabili oltre il limite di otto buoni, né commercializzabili o convertibili in denaro, sono utilizzabili solo dal titolare (questo significa che il dipendente non può regalarli ai colleghi di lavoro, né può cederli, ad esempio, alla propria moglie o convivente affinché li utilizzi per la spesa settimanale) ed esclusivamente per l'intero valore facciale (è vietato quindi frazionare la spesa in più occasioni o pretendere il resto in denaro). Poiché il buono pasto serve come servizio sostitutivo della mensa, esso non può essere speso per acquistare

prodotti diversi da quelli alimentari come spazzolini, deodoranti, ecc.

Il valore facciale del buono pasto è comprensivo dell'imposta sul valore aggiunto prevista per le somministrazioni al pubblico di alimenti e bevande e le cessioni di prodotti alimentari pronti per il consumo. Le variazioni dell'imposta sul valore aggiunto lasciano inalterato il contenuto economico dei contratti già stipulati, ferma restando la libertà delle parti di addivenire alle opportune rinegoziazioni per ristabilire l'equilibrio del rapporto.

Le nuove regole forniscono anche indicazioni sulle convenzioni che devono essere stipulate tra società che emettono i buoni stessi e gli esercizi commerciali dove possono essere spesi.

Si ricorda che l'articolo 51, comma 2, lettera c), del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 attualmente vigente, prevede che a far data dal 1° luglio 2015 «Non concorrono a formare reddito (...) le somministrazioni di vitto da parte del datore di lavoro, nonché quelle in mense organizzate direttamente dal datore di lavoro o gestite da terzi, o, fino all'importo complessivo giornaliero di euro 5,29, aumentato a euro 7 nel caso in cui le stesse siano rese in forma elettronica, le prestazioni e le indennità sostitutive corrisposte agli addetti ai cantieri edili, ad altre strutture lavorative a carattere temporaneo o ad unità produttive ubicate in zone dove manchino strutture o servizi di ristorazione».





VISITE FISCALI L'INPS DIRAMA LE PRIME ISTRUZIONI

INPS, MSG. N° 3265 DEL 09.08.2017

DI PASQUALE NARDONE

L'INPS, con il messaggio n° 3265 del 09.08.2017, ha fornito le prime istruzioni amministrative ed operative, riferite all'attuazione degli articoli 18 e 22 del Decreto legislativo n. 75 del 27 maggio 2017 recante disposizioni in materia di Polo unico per le visite fiscali, per una prima applicazione sperimentale, che sarà progressivamente messa a punto in tempi successivi, fino alla realizzazione di un sistema a regime organico e completo.

Le norme legislative richiamate prevedono dal 1° settembre 2017, l'attribuzione all'INPS della competenza esclusiva ad effettuare visite mediche di controllo (VMC) sia su richiesta

delle Pubbliche amministrazioni, in qualità di datori di lavoro, sia d'ufficio.

Il DLvo n° 75/2017 prevede, oltre alla revisione della disciplina del rapporto tra Inps e medici di medicina fiscale, da regolamentare mediante apposite convenzioni sulla base di un Atto di indirizzo adottato con apposito decreto ministeriale, anche l'emanazione di un apposito ulteriore decreto ministeriale, per l'armonizzazione della disciplina dei settori pubblico e privato in materia di fasce orarie di reperibilità, nonché alla definizione delle modalità per lo svolgimento degli accertamenti medico legali.

L'Inps ha riportato nel messaggio, le categorie di amministrazioni e dipendenti pubblici rientranti nell'ambito di applicazione della normativa sul Polo unico e che costituiranno la platea di riferimento per gli accertamenti medico fiscali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia, salvo diverso orientamento ministeriale. Le categorie in argomento elencate nel paragrafo 2. del messaggio, sono quelle rientranti nell'ex art. 1 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 (ad esempio: tutte le amministrazioni dello Stato, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, le Università, gli IACP, tutti gli enti EPNE, le amministrazioni, le aziende e gli enti del Servizio sanitario nazionale, l'ARAN, le Agenzie, ecc...) e nell'ex art. 7, comma 1 del Decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito in legge 17 dicembre 2012, n. 221 (ad esempio: personale della carriera prefettizia e della carriera diplomatica, magistrati, avvocati e Procuratori dello Stato, Docenti e ricercatori universitari, ecc...). Sono, altresì, compresi nell'ambito del personale per i quali trova applicazione la disciplina dell'art. 55-septies i dipendenti delle Autorità indipendenti, comprese la CONSOB e la Banca d'Italia, nonché il personale delle Università non statali legalmente riconosciute.

Le disposizioni di cui all'art. 55-septies del D.Lgs. 165/2001 non si applicano per esplicita previsione legislativa (cfr. art. 7, comma 2 del DL 179/2012) al personale delle Forze armate (Esercito, Marina militare, Aeronautica militare) e dei Corpi armati dello Stato (Guardia di Finanza, Carabinieri, Polizia dello Stato, Polizia Penitenziaria e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (escluso il personale volontario).

Restano inoltre esclusi dalla applicazione della normativa gli enti pubblici economici, gli enti morali, le aziende speciali.

Come stabilito dal D.Lgs. 75/2017, il budget complessivo stanziato per il Polo Unico (valido complessivamente per le visite datoriali e d'ufficio) è pari a 17 mln di euro per l'anno 2017 (a decorrere dal 1° settembre).

Dal 1° settembre 2017, la richiesta di VMC potrà essere effettuata, da parte delle PPAA, come di consueto, tramite Portale. Il datore di lavoro pubblico che richieda una VMC dovrà specificare se deve essere effettuata o meno la visita ambulatoriale, nelle modalità già attualmente previste in caso di assenza del lavoratore a visita domiciliare, al fine di consentire la verifica dell'effettiva sussistenza dello stato morboso. Una volta effettuate le VMC, l'Inps metterà a disposizione dei datori di lavoro pubblici gli esiti dei verbali (incluse le informazioni circa i casi di assenza al domicilio e la conseguente convocazione a visita ambulatoriale) mediante i servizi telematici, conformemente a quanto già avviene per tutte le VMC datoriali.

In caso di assenza del lavoratore al domicilio a seguito di VMC

disposta d'ufficio, si procederà con l'invito a visita ambulatoriale in conformità a quanto avviene per i lavoratori del settore privato. Nel corso della visita ambulatoriale dovranno essere valutate soltanto l'effettiva sussistenza dello stato morboso e la relativa prognosi, mentre non rientra tra i compiti dell'Istituto – come precisato nel successivo paragrafo 8 – la valutazione delle eventuali giustificazioni prodotte.

Nulla è innovato per le PA non rientranti nella platea dei destinatari della norma, che potranno sempre richiedere, nelle usuali modalità, la VMC. Le stesse saranno tenute al rimborso del servizio effettuato dall'Istituto, che emetterà regolare fattura.

A fronte della richiesta datoriale o della disposizione d'ufficio, la VMC verrà assegnata, come di consueto ai medici di lista che collaborano con l'Istituto.

Pur considerando l'attribuzione esclusiva all'Inps della competenza in materia di visite mediche di controllo sullo stato di salute dei lavoratori, l'Istituto ritiene di non poter procedere ad effettuare accertamenti domiciliari medico legali richiesti dai datori di lavoro per i casi di infortunio sul lavoro e malattia professionale, in quanto - alla luce del disposto di cui all'art. 12 della legge n° 67/1988 in tema di competenze esclusive dell'INAIL - non può interferire con il procedimento di valutazione medico-giuridica di tali tipologie di "eventi", salvo intervengano diverse interpretazioni ed indicazioni da parte dei Ministeri competenti. Nulla è innovato con riferimento alla certificazione di malattia relativa ai lavoratori del settore pubblico per la quale l'INPS continuerà a ricevere unicamente le certificazioni trasmesse in modalità telematica. Relativamente alle certificazioni eventualmente redatte in modalità cartacea, con il D.Lgs. 75/2017 è espressamente precisato che "i controlli sulla validità delle [...] certificazioni restano in capo alle singole amministrazioni pubbliche interessate" (art. 55-septies, comma 1, del 165/2001). Non compete all'INPS istruire, esaminare e valutare la giustificabilità di assenza a domicilio, o di mancata presentazione a visita ambulatoriale, circostanze che invece saranno comunicate ai datori di lavoro per le valutazioni di loro competenza.

Come previsto nel D. Lgs. 75/2017, il dipendente pubblico è tenuto, qualora debba assentarsi dal proprio domicilio (es. per visita specialistica), ad avvisare unicamente la propria amministrazione, la quale successivamente provvederà ad avvisare l'Inps. Per i casi in cui il lavoratore abbia necessità di cambiare domicilio in corso di prognosi, le regole da seguire saranno definite dall'emanando decreto ministeriale di armonizzazione delle fasce di reperibilità e sulle modalità per lo svolgimento delle visite mediche di controllo.

ORARIO DI LAVORO		
AVVERTENZE		
DATA		
MATTINO	SABATO	POMERIGGIO
	DALLE ORE <input style="width: 30px;" type="text"/> ALLE ORE <input style="width: 30px;" type="text"/>	
dalle ore <input style="width: 40px; height: 20px;" type="text"/>	FIRMA DEL GERENTE	dalle ore <input style="width: 40px; height: 20px;" type="text"/>
alle ore <input style="width: 40px; height: 20px;" type="text"/>		alle ore <input style="width: 40px; height: 20px;" type="text"/>
ART.12 DEL R.D.L. 15 - 3 - 23 N. 692		

SETTEMBRE, ANDIAMO. E' TEMPO DI MIGRARE.

DI ANGELO PICCOLI

Abbiamo intitolato il notiziario con i primi versi di una poesia di D'Annunzio: i pastori.

Infatti siamo a settembre e l'INL ancora fatica a partire.

Non c'è più tempo, è ora proprio di migrare.

Dopo nove mesi la situazione non è cambiata, anzi si è complicata per quegli uffici che partecipano alla sperimentazione dell'orario di lavoro.

Continuano ad aumentare gli oneri ma di onori nessuna traccia.

Gli ispettori aspettano ancora i proventi dell'ex decreto Poletti che avrebbe dovuto "rimborsare coloro che mettono a disposizione il proprio mezzo di trasporto" ma che alla fine poi così non è

stato. A settembre 2017 non ancora viene liquidato l'ultimo quadrimestre del 2016 e dei fondi del 2017 non si ha nessuna notizia. Il FUA 2016 forse verrà liquidato a fine 2017 e quello del 2017 resta un mistero.

Per le progressioni economiche ci sarà il primo incontro il 21 p.v. ma sappiamo già che saranno un granello di sabbia nel deserto e non siamo sicuri che si faccia in tempo ad esperire tutte le procedure visto il poco tempo a disposizione.

Nulla si è fatto per cercare di sanare la diversa retribuzione tra gli ispettori ex Ministero Lavoro e Ispettori INPS e INAIL.

Ancora, non si è data attuazione, come previsto dalla norma, all'e-

quiparazione del trattamento economico di missione.

Ad oggi, non si ha alcuna notizia delle convenzioni che dovrebbero essere stipulate tra INL e MLPS, e tra INL - INPS e INAIL e delle risorse che i predetti Istituti dovrebbero trasferire al nuovo Ente per la programmazione e il coordinamento delle attività ispettive.

Anzi, gli Istituti INPS e INAIL hanno avviato e/o stanno avviando proprio programmi di vigilanza in agricoltura ed edilizia, senza raccordarsi affatto, né a livello centrale, né a livello territoriale, con i vertici dell'INL che dovrebbe per legge coordinare gli interventi ispettivi.

Ma l'INL non era stato istituito anche per evitare queste inutili duplicazioni e/o sovrapposizioni di interventi nei confronti delle

aziende da ispezionare?

Non parliamo poi dell'accesso alle banche dati dell'Inps e dell'INAIL, che è ancora lettera morta.

Intanto, l'Inps sta assumendo nuovi funzionari, attingendo anche dalle graduatorie di idonei per precedenti concorsi banditi per la qualifica di Ispettori di vigilanza, con l'obiettivo di destinare gli stessi ad un istituendo nucleo di vigilanza documentale interno, che dovrebbe fungere da supporto tecnico all'INL.

Ma la figura dell'Ispettore INPS non era un ruolo ad esaurimento?

Non è forse questo un modo surrettizio per continuare ad esercitare quella potestà ispettiva, demandata oramai per legge all'INL?

A tal riguardo, non si poteva impiegare in detta attività personale amministrativo, già in forza all'INL, con evidente risparmio di tempo e di risorse finanziarie?

Queste sono le domande che intendiamo rivolgere ai vertici della nostra Amministrazione.

Non è più possibile continuare ad operare in questo modo!!!

Nel frattempo, i nostri ispettori coinvolti nella sperimentazione, si sono visti aumentare la fascia oraria di servizio ed eliminare il rimborso del pasto, in caso di ispezioni che superano le otto ore di lavoro, disposizione totalmente contro legge. (Vi alleghiamo parere dell'ARAN). Nel contempo è stato eliminato (...solo in casi rari e preventivamente autorizzati) lo straordinario.

Sono aumentati gli oneri burocratici e le incombenze e non dimentichiamo la frase di un dirigente: "bisogna essere rigidi nella flessibilità" che ben raffigura il momento di grande confusione.

In tutto questo il personale amministrativo sembra essere sparito nel nulla.

Cosa ne è stato di tutto quel cambiamento epocale tanto reclamizzato dal Ministro del Lavoro?

Cosa ne è stato del progetto previsto nel job act?

Sono molte le cose che non tornano e di quel progetto iniziale, che a dire il vero già non piaceva a FLP, non è rimasto più nulla. Ora è passato anche il periodo delle ferie e ci auguriamo che qualcosa si muova in questi giorni, ma se così non fosse noi vogliamo fare nostro il verso della poesia...è tempo di migrare!!!



MINISTRO MINNITI: 83% DI GRADIMENTO E CONDIVISIONE DA PARTE DEGLI ITALIANI... MA SOLO SULLA QUESTIONE MIGRANTI PER IL RESTO L'ITALIA È IN EMERGENZA PER DEFICIT DI SICUREZZA



DI DARIO MONTALBETTI

Il Ministro dell'Interno Marco Minniti, con le critiche pervenutegli solo dalla sinistra più radicale, ma con il plauso dell'83% degli italiani (opposizioni di destra comprese), è riuscito ad apportare alcuni "correttivi" alle "politiche di accoglienza" del nostro Paese. Il risultato è arrivato subito e gli sbarchi di migranti sulle coste del nostro Paese sono drasticamente diminuiti in pochissimi giorni... segno evidente che anche per quanto riguarda questa proble-

matica era possibile fare qualcosa e che il precedente Ministro dell'Interno Angelino Alfano non era una soluzione del problema ma casomai il problema.

Non sappiamo se Marco Minniti abbia agito perché era veramente preoccupato per la tenuta democratica del paese o solo per la tenuta del PD.

I provvedimenti che egli ha adottato sono più o meno quelli che

da due anni invocavano il Movimento 5 Stelle, la Lega e le altre opposizioni di destra, ma dai sondaggi diffusi dai media essi riscuotono l'83% di gradimento e condivisione da parte degli italiani... tant'è che alcuni giornali hanno titolato che Marco Minniti ha le credenziali per divenire il nuovo candidato premier (al posto di Renzi) del centrosinistra o addirittura il candidato premier del centrodestra che non riesce più ad esprimere una leadership condivisa e credibile.

Se l'unico problema dell'Italia fosse l'emergenza immigrazione (intesa come esigenza di evitare o ridurre ulteriori sbarchi di migranti) Marco Minniti, per le risposte che ha saputo dare, potrebbe forse guidare addirittura un governo di larghissime intese che va dall'estrema destra fino al PD, passando anche per Forza Italia e Movimento 5 Stelle... il problema è però che lui fa il Ministro dell'Interno e l'Italia è in emergenza per deficit di sicurezza.

A tal proposito, a parte i risultati ottenuti dal Questore di Rimini Maurizio Improta che è riuscito a catturare i 4 immigrati stupratori del branco selvaggio, dobbiamo registrare che, in generale, le forze dell'ordine non riescono più ad assicurare interventi efficaci e tempestivi per arginare il dilagare della delinquenza e dei reati che ormai sempre più pesantemente compromettono la sicurezza dei cittadini.

La lotta al terrorismo internazionale e alla criminalità organizzata si possono contrastare con le attività di intelligence, ma bisogna considerare che le azioni criminose più frequentemente perpetrate sono i cd. "reati di criminalità diffusa" che costituiscono oltre il 95% di quelli perpetrati quotidianamente nel nostro Paese.

Tra questi rientrano: furti nelle abitazioni, rapine, scippi, violenze di ogni genere, molestie, spaccio di droga, scontri tra bande, risse.

I media nazionali preferiscono focalizzare la loro attenzione su terrorismo e criminalità organizzata e di queste azioni criminose parlano poco e solo quando vengono perpetrate in modo eclatante o con particolare violenza. Tuttavia questi reati sono quelli che maggiormente colpiscono i cittadini (che si sentono sempre meno difesi e tutelati nella proprietà e per quanto riguarda l'incolumità personale) e destano quindi un elevato allarme sociale.

Per contrastare con efficacia questi reati necessiterebbe un maggior controllo del territorio da parte delle forze dell'ordine... ciò risulta però impossibile dal momento che il Ministero dell'Interno continua a tenere (sottraendoli ai loro compiti istituzionali) oltre 18 mila poliziotti negli uffici a svolgere mansioni prettamente burocratiche al posto degli impiegati civili... in palese violazione dell'art. 36 della legge 121/81.

I poliziotti e le poliziotte negli uffici nella maggior parte dei casi non sono persone anziane o non più in grado di svolgere il servizio attivo (costoro vengono "transitati" nei ruoli civili del Ministero dell'Interno ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 aprile 1982, n. 339), ma sono giovanottoni e signorine o signore perfettamente abili ai quali, sin dal momento dell'entrata in servizio, è stato assegnato il posto dietro le scrivanie, pur retribuendoli con lo stesso trattamento stipendiale di coloro che rischiano la vita per contrastare la criminalità (anzi quelli guadagnano più soldi degli altri perché lo straordinario ed altri benefit vengono corrisposti in misura maggiore a chi sta "vicino al fuoco" del questore e, quindi si riscalda meglio).

A causa di ciò i cittadini contribuenti ci rimettono in sicurezza ed anche economicamente, in quanto con le tasse che pagano essi sostengono i costi di mantenimento per oltre 18 mila poliziotti che non fanno i poliziotti e che costano molto di più degli impiegati civili.

Il Ministro dell'Interno Minniti e anche il sottosegretario Bocci ed il Capo della Polizia Gabrielli sono a conoscenza di questa cosa ma non stanno facendo nulla per porvi rimedio.

Riteniamo quindi che essi siano pienamente responsabili dell'emergenza per il deficit di sicurezza che affligge l'Italia e gli italiani.

A tutti e tre i soggetti in questione, la nostra organizzazione sindacale ha più volte sollevato il problema, suggerendo anche soluzioni percorribili per mettere fine a questa anomalia, (delle quali parleremo nel prossimo notiziario) ma loro non hanno finora ritenuto di doversi occupare della questione o di fornire al riguardo delle risposte, come se la problematica rappresentata non esistesse o preferissero non parlarne per evitare che essa venga portata a conoscenza dei media e dei cittadini.

NESSUNA RIQUALIFICAZIONE RICOLLOCAZIONE PROGRESSIONE IN CARRIERA GIURIDICA..... LA FLP NON FIRMA!!!

DI PIERO PIAZZA

L'amministrazione giudiziaria presieduta dal Ministro, Andrea Orlando, ha incontrato le O.O.S.S. sulla tematica concernente gli sviluppi economici per l'anno 2017.

Nel suo intervento l'amministrazione ha ribadito che tale progressione economica, in questa fase, costituiva il maggior risultato possibile.

La FLP Giustizia, nel suo intervento, ha chiesto, preliminarmente, il motivo per il quale nella riunione del 28 Agosto c.a. non è stata convocata, ravvisando estremi per una condotta antisindacale sanata dalla convocazione.

Entrando nel merito, la FLP Giustizia ha fortemente richiesto un forte atto di volontà politica dell'amministrazione attraverso un provvedimento di legge a "SANATORIA", che preveda la giusta riqualificazione, ricollocazione e progressione in carriera, giuridica ed economica, di tutto il personale.

Inoltre, ha precisato che l'accordo odierno svuota completamente il FUA (quota fissa) a "danno" di quei lavoratori che, purtroppo, non avranno la fortuna di rientrare nei passaggi economici previsti; cosa che, invece, non avvenne nella progressione economica effettuata nel 2010.

Il Segretario Generale, Piero Piazza, proseguendo nel suo intervento ha precisato che nell'accordo sono previsti sol-

tanto 1013 passaggi economici per gli ausiliari A1, mentre non vi è alcun riferimento alla progressione giuridica degli ausiliari dalla prima alla seconda area (così come previsto dal precedente C.C.I.) e come da noi richiesto con nota prot. 29 giust.2 017 del 29 marzo 2017, rimasta inevasa dall'amministrazione.

Per quanto attiene, invece, i cancellieri e gli ufficiali giudiziari si è chiesto ancora una volta al Ministro Orlando di procedere all'immissione in ruolo di tutti i vincitori ed idonei del concorso relativo all'art. 21 quater in considerazione del fatto che la stessa legge ha in dotazione le risorse occorrenti.

Si è, inoltre, richiesto un trattamento equivalente all'art. summenzionato, attraverso un provvedimento legislativo con uno specifico inserimento nella prossima legge di stabilità, relativo a tutti i ruoli tecnici quali (informatici, contabili, statistici, bibliotecari, linguistici, informatici, analisti di organizzazione, ecc..).

Per tutte le altre figure professionali, (operatori, assistenti, funzionari, conducenti di automezzi speciali, uffici nep, (nessuna esclusa), la FLP ha chiarito che gli stessi con questo accordo



“ Si è, inoltre, richiesto un trattamento equivalente all'art. summenzionato, attraverso un provvedimento legislativo con uno specifico inserimento nella prossima legge di stabilità, relativo a tutti i ruoli tecnici quali (informatici, contabili, statistici, bibliotecari, linguistici, informatici, analisti di organizzazione, ecc..)”



continuano a vedersi negato il diritto ad un sacrosanto passaggio giuridico ed economico, evidenziando che i criteri ed i punteggi individuati non tengono conto della diversificazione delle figure professionali nelle varie aree ed appaiono sperequativi per diverse figure come per esempio quella dell'assistente.

La FLP, ha anche richiesto l'effettuazione di interPELLI, ormai fermi da troppo tempo, prima di nuove assunzioni.

Infine, in relazione ai criteri sulle progressione economiche relativi alla tematica specifica dei titoli, la FLP ha chiesto di inserire come titolo preferenziale anche il diploma triennale, con un punteggio pari a 18, e l'inserimento di un punteggio per l'abilitazione professionale, così come evidenziato nella nostra nota a verbale depositata.

Abbiamo sottolineato anche la mancanza di alcune figure professionali non inserite nella tabella allegata all'accordo, come ad es. quella dello psicologo, mancante al DAP ed invece presente nella Giustizia minorile.

Nel suo intervento conclusivo il Ministro Orlando, rispondendo alla FLP, ha precisato che farà di tutto per inserire un emendamento con gli stessi contenuti dell'art. 21 quater inerenti i ruoli tecnici.

Il Ministro ha informato i presenti che entro la fine del mese di settembre procederà ad emettere il D.M. attinente l'accordo.

Il Direttore Generale del personale, dott.ssa Barbara Fabbrini ha precisato che nei titoli preferenziali sono compresi anche le abilitazioni professionali con il punteggio di 1,5 (come da noi richiesto).

Per quanto su esposto e per quanto riportato la FLP non ha siglato l'accordo.

NOTA A VERBALE RIUNIONE 13 SETTEMBRE 2017

Ministero della Giustizia

Considerato che la proposta dell'Amministrazione, pervenuta ci, soltanto poche ore prima della riunione, evidenzia soltanto pochissimi passaggi di carattere economico, e che ciò non soddisfa pienamente le attese e le aspettative di tutti i lavoratori, che da oltre vent'anni aspettano una riqualificazione giuridica ed economica, la FLP chiede preliminarmente un forte atto di volontà politica dell'amministrazione attraverso un provvedimento di legge a SANATORIA che preveda la giusta riqualificazione e ricollocazione in carriera di tutto il personale.

Inoltre, con la proposta presentata viene svuotato completamente il FUA "a danno" di quei lavoratori che purtroppo non avranno la fortuna di rientrare nei passaggi economici



previsti.

Si chiede anche di sapere quando l'Amministrazione provvederà ad emettere il bando di concorso giuridico ed economico per il passaggio degli ausiliari dalla prima alla seconda area come già previsto dal CCI del 2010 e come richiesto con nostra nota prot. 29_GIUST_2017 del 29 marzo 2017 ed alla quale l'amministrazione non ha ancora dato riscontro.

Si ritiene che lo stesso documento non può definirsi un accordo, ma solamente un impegno dell'Amministrazione che "s'impegna" (art. 1 della proposta) a fare, forse, quelle cose elencate nella proposta (sempre che questa amministrazione rimarrà in carico fino al 2019) (!).

A proposito d' impegni sottoscritti si vuole, in questa sede, ricordare il protocollo d'intesa firmato tra l'amministrazione (Sottosegretario Ligotti) e la maggioranza delle OO.SS che è rimasto defunto dopo il cambio d'amministrazione. Inoltre si ricorda anche come l'accordo sulla mobilità sottoscritto il 27 marzo 2007 impegna l'amministrazione, con vincolo contrattuale, a bandire gli interPELLI interni con cadenza annuale ed aimè anche questo accordo rimane nel cassetto tanto è vero che abbiamo dovuto, ultimamente, ricorrere davanti al giudice del lavoro per sancire il diritto contenuto in detto contratto.

Trattandosi di un impegno dell'amministrazione non si capisce perché detto documento deve essere firmato anche dalle OO.SS.. Inoltre, nelle parti in cui si potrebbe intravedere un possibile accordo ci si rende conto della mancanza di contenuti concreti dando, però, nello stesso tempo, autonomia di gestione unilaterale all'amministrazione. Non si intravedono altre risorse



aggiuntive fresche, ma solamente un impegno dell'amministrazione a reperirle. Inoltre i criteri ed i punteggi individuati non tengono conto della diversificazione delle figure professionali nelle varie aree ed appaiono sperequativi per diverse figure come per esempio quella dell'assistente.

Per di più, non viene valutato il diploma triennale e le abilitazioni professionali; dubbia è, invece, la valutazione, a parità di punteggio, dell'attività espletata all'estero.

Vogliamo, in questa sede, evidenziare come la proposta dell'Amministrazione relativa al passaggio economico dei cancellieri e degli ufficiali non tenga conto dell'arco temporale in cui si svolgeranno le procedure che potrebbero determinare delle discriminazioni economiche tra i vincitori della procedura di riqualificazione 21 quater, gli idonei e non.

Evidenziamo ancora una volta come la nostra proposta di applicare il contenuto dell'art. 10 co. 4° e 6° del ccnl CCNL del 2007, a nostro parere, doveva essere sostenuto e avvalorato poiché avrebbe consentito un passaggio immediato di almeno 26.500 lavoratori che sommati ai 7.000 previsti dall'art. 21 quater avrebbe permesso ad avere una riqualificazione del 100%. Ci rammarichiamo che questa proposta non sia mai stata esaminata e discussa (proposta sostenuta e condivisa anche da tutti i lavoratori) ed è mortificante pensare che quel CCNL 2006/2009 fu firmato da tutte le OO.SS. oggi presenti in quest'aula. Come del resto non sono state mai prese in considerazione anche le nostre proposte più volte presentate e documentate di come recuperare risorse fresche ed aggiuntive.

Si fa presente che ci sono sentenze passate in giudicato per le quali le mansioni del cancelliere non possono essere spalmate

in due aree ed in particolare la collocazione della figura del cancelliere in seconda area, che lo stesso 21 quater prevede ad esaurimento. Invece, lo si ripristina con l'aggiunta della dizione di "esperto". Si ripetono pertanto, a nostro parere, di nuovo quelle nullità presenti nel contratto del 2010, per ovviare le quali, a fronte di sentenze irrevocabili, l'art.21 quater era stato posto in essere, pur nella absurdità del suo contenuto visto che di reale sanatoria non si è trattato, infatti si lasciano al palo oltre 3000 idonei.

Per le altre figure professionale: operatori, assistenti, funzionari, conducenti di automezzi speciali, contabili, statistici, analista d' organizzazione, esperti informatici, bibliotecari linguistici, formatori, Unep, figure tecniche nessuno escluso ecc. ecc. continuano ad avere sempre negato il diritto ad un passaggio giuridico ed economico.

PER TUTTI I MOTIVI SU ESPOSTI LA FLP, RITENENDO QUESTA PROPOSTA NON SODDISFACENTE PER TUTTO IL PERSONALE DEL DICASTERO DELLA GIUSTIZIA, NON SOTTOSCRIVE L'ACCORDO (SE ACCORDO SI POSSA DEFINIRE), ALLA LUCE DEL FATTO CHE ANCHE PER QUESTA PROPOSTA SI TRATTA DI UN IMPEGNO DA PARTE DELL'AMMINISTRAZIONE A FARE .

Il Coordinatore Generale
(Piero Piazza)



Ministero della Difesa



I NUMERI DEL CONSUNTIVO 2016 E DELL'ASSESTAMENTO DEL BILANCIO 2017 DEL MINISTERO DIFESA

LA SPESA PER IL PERSONALE HA SFIORATO NEL 2016 L'80%!

DI GIANCARLO PITTELLI

La Commissione Difesa del Senato, prima della pausa estiva, ha esaminato favorevolmente due provvedimenti legislativi particolarmente importanti, il primo (A.S. n. 2874) concernente il "Rendiconto generale dell'Amministrazione dello Stato per l'esercizio finanziario 2016", e il secondo (A.S. n. 2875), recante invece "Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amm.ni autonome per l'anno finanziario 2017" (sul nostro sito sono pubblicati entrambi i disegni di legge)

Per quanto riguarda il conto consuntivo 2016, al quale fanno da sfondo le valutazioni della Corte dei Conti in sede di relazione annuale sul bilancio (che pubblichiamo sempre sul nostro sito) che ha connotato il 2016 come di un anno di transizione per il MD in attesa dell'attuazione del Libro Bianco e ha valutato positivamente il trend di riduzione del personale, va detto le risorse assegnate alla Difesa sono state complessivamente pari a 21,93 miliardi (mld) di € (+0,977 rispetto ai 20,95 mld di € del 2015), di cui sono stati impegnati solo 21,20 mld. Un incremento, questo, che inverte la costante tendenza al ribasso in atto per il MD dal 2008. Di questi 21,93 mld di € assegnati al MD, 19,52 mld sono di parte corrente e 2,4 mld in conto capitale. Va segnalato che, ancora una volta, la parte di gran lunga più corposa nella distribuzione degli stanziamenti riguarda la spesa per il personale, che nel 2016 è ulteriormente cresciuta (79,34% rispetto al 77,11 % dell'anno precedente). Dunque, l'obiettivo della L. 244/2012 di riequilibrare le tradizionali tre voci del bilancio della Difesa (personale/investimenti/esercizio) tendendo alla media europea (50/25/25%) e alzando in particolare l'esercizio, appare sempre più una chimera. Va utilmente qui ricordato che, quando si parla di spesa per il personale, ci si riferisce per gran parte alla spesa per i militari, atteso che la quota parte destinata alla spesa per il personale civile rappresenta solo una piccola e modesta fettina della torta. Ai 21,93 mld di cui sopra, vanno poi aggiunti i 2,9 mld iscritti nello stato di previsione del MISE (Ministero Sviluppo Economico) e desti-

nati appunto all'ammodernamento delle armi, di cui 1,6 mld assorbiti solo da AM., per un totale complessivo di 24,83 mld di €, di cui l'11% a carico del MISE e il restante 89 % del M.D.. A tal riguardo, vanno pure segnalati gli accenti critici venuti dalla Corte dei C. per quanto attiene il rapporto MISE/MD, il primo che gestisce le risorse finanziarie e il secondo i contratti e la realizzazione dei progetti.

Per quanto invece riguarda il secondo provvedimento in esame (assestamento del bilancio 2017), va detto che esso contiene le proposte di variazione di spesa rispetto al bilancio previsionale approvato con la legge n. 232/2016, che stimava le previsioni di competenza in 18.827 milioni (mln) di € e quelle di cassa in 18.567 mln. di €. Per effetto di queste variazioni, che presentano il segno + per tutte le Forze armate, la c.d "massa finanziaria spendibile" cresce dai 21.415,4 mld di € di previsionale ai € 23.409,8 di assestato.

Scendendo più nel dettaglio per quantificare in quota parte l'effetto di queste variazioni, con riferimento alla missione "Sicurezza e Difesa del territorio" l'assestamento 2017 offre un bilancio che nella parte "competenza" risulta pari a 19.657 mln € mentre nella parte "cassa" risulta pari a 19.396 mln €.

Con riferimento invece alla missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" (composta da un solo programma gestito dall'Arma dei carabinieri e avente per oggetto la tutela forestale, ambientale e agro-alimentare), si registrano sempre variazioni in positivo, per competenza e per cassa, di circa 13,5 mln di €. Infine, per quanto attiene alla missione "Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche", le variazioni sono anch'esse positive (circa 108 milioni per competenza e cassa).

Sul nostro sito: l'A.S. 2874 (rendiconto 2016); l'A.S. 2875 (assestamento 2017) e la tabella 11 di competenza del MD. Inoltre, è pubblicata anche la relazione della Corte dei Conti sul rendiconto 2016 (la parte relativa alla Difesa è a pg. 305). Avremo modo, prossimamente, di tornare criticamente su questi dati.

SOTTOSCRITTO L'ACCORDO SULLA "CARTOLARIZZAZIONE"

Sottoscritto in Via XX settembre l'importante accordo per la corresponsione al personale del Ministero delle somme derivanti dal DM sulla "cartolarizzazione" registrato nei giorni scorsi dalla Corte dei Conti e che trovate pubblicato sul sito. L'accordo prevede i medesimi criteri di ripartizione per le due annualità previste.

Come è noto il Decreto stanziava le risorse per le attività 2014 e 2015 (presenze - 2015 - 2016) prevedendo la copertura quest'anno del 2014 e del 20% della seconda annualità. Il saldo (80% seconda annualità) verrà erogato entro il primo trimestre 2018.

Criteri che sono esattamente quelli degli anni precedenti.

Il pagamento avverrà subito dopo la certificazione dell'accordo (novembre-dicembre 2017).

Esprimiamo soddisfazione per l'accordo sottoscritto che permette non solo di erogare finalmente significative somme al personale, ma anche di garantire una consistenza adeguata al Fondo degli anni successivi, con un tetto significativamente maggiore agli anni precedenti, permettendo ulteriori operazioni di valorizzazione e progressione del personale.

Ad inizio riunione abbiamo anche firmato l'accordo per l'erogazione al personale delle Commissioni tributarie del Contributo unificato 2013/2014, allegando una nota a verbale nella quale manifestiamo tutte le nostre perplessità per la criticità e la rigidità dell'impianto normativo.

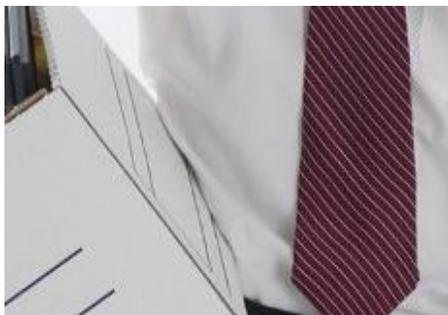
Ma, come ribadito nella riunione del 1 agosto, purtroppo conclusasi con un ennesimo nulla di fatto, non ritenevamo giusto e opportuno che la critica all'impianto normativo dovesse penalizzare il personale delle tante Commissioni comunque inserite nell'elenco del CPGT.

L'accordo alla fine è stato firmato, senza nuove modifiche, anche da chi si era opposto perveracamente nelle scorse riunioni e ci domandiamo a cosa questo sia servito se non a ritardare di alcuni mesi l'erogazione di somme comunque relative ad attività svolte nel 2013 e 2014.



PROGRESSIONI ECONOMICHE

Per quanto concerne le nuove progressioni economiche l'Amministrazione ha comunicato che le domande pervenute sono circa 1.000 in meno degli aventi diritto, il che comporta un rapporto più basso tra candidati e posti disponibili. La fase formativa per chi dovrà, o vorrà nuovamente svolgerla, si terrà dai primi di novembre ai primi di dicembre, al fine di permettere entro fine anno l'approvazione delle graduatorie



L'accordo alla fine è stato firmato, senza nuove modifiche, anche da chi si era opposto pervicace nelle scorse riunioni e ci domandiamo a cosa questo sia servito se non a ritardare di alcuni mesi l'erogazione di somme comunque relative ad attività svolte nel 2013 e 2014."

DOCUMENTI INPS, NIENTE PIÙ SEGRETI: ACCESSO A DATI SENZA MOTIVAZIONE



DI FRANCESCO VISCUSO

A precisare la questione è stato l'Inps stesso attraverso il messaggio n.1805/2017. L'Inps, come sostiene ItaliaOggi, sarà "a porte aperte". Nessun vincolo per chi abbia interesse a richiedere dati e documenti. Non ci saranno limitazioni di alcun tipo, a parte qualche eccezione rispettabile quale il segreto di stato. L'accesso ai dati sarà più semplice di quanto si possa pensare: basterà la sola istanza. La domanda non richiederà alcuna motivazione, andrà presentata in carta semplice per email, Pec, fax, posta ordinaria o allo sportello dell'Inps. Il tempo di risposta sarà di trenta giorni con provvedimento motivato e comunicato sia al richiedente che a eventuali controinteressati.

Con tale nuova forma attuata, spiega l'Inps, le strade a disposizione del cittadino per poter accedere a dati e informazioni in possesso delle pubbliche amministrazioni sono tre: il tradizionale accesso ai documenti amministrativi, l'accesso civico semplice e il nuovo accesso generalizzato. L'istituto di provvidenza detta le prime istruzioni operative alla nuova forma di accesso civico, cosiddetto "generalizzato", in vigore dallo scorso anno a seguito delle modifiche apportate al dlgs n. 33/2013 dal dlgs n.97/2016. Il possesso dei documenti può essere dovuto solo da un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto

l'accesso".

Il primo accesso, ovvero a sistema tradizionale, prevede che il possesso dei documenti può essere dovuto solo da un "interesse diretto, concreto e attuale, corrispondente a una situazione giuridicamente tutelata e collegata al documento al quale è chiesto l'accesso". La legge è inerente all'art. 22 della legge n. 241/1990.

L'accesso civico semplice, invece, è gratuito e non richiede alcuna motivazione. È un diritto non soggetto a limitazioni quanto a legittimazione soggettiva del richiedente. Secondo l'art.5 comma

1, del dlgs n.33/2013, consente a chiunque di chiedere documenti, informazioni e dati oggetti di pubblicazione obbligatoria che l'amministrazione abbia omesso di pubblicare.

L'accesso civico generalizzato, infine, previsto dall'art. 5, comma 2, del dlgs n. 33/2013, consente a chiunque di chiedere dati e documenti in possesso delle pubbliche amministrazioni, ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione obbligatoria.



SYRYA'S DISAPPEARED : THE CASE AGAINST ASSAD

“[...] in tutte le guerre ci sono crimini individuali ma non è una politica [...]” (Bashar al-Assad, intervista al Foreign Affairs, 2015)

DI MARIANGELA MATONTE

È tortura di Stato, come stanno cercando di dimostrare encomiabilmente Bill Wiley, ex pubblico ministero del Tribunale internazionale per i crimini commessi in Ruanda e in Sierra Leone, e Stephen Rapp, l'uomo che Obama ha voluto a dirigere l'Office of Global Criminal Justice, l'organo di consulenza del governo americano sulle politiche di prevenzione e repressione dei crimini contro l'umanità nel mondo. Due pezzi da novanta della giustizia internazionale, Wiley e Rapp, uniti, oltre che dalla estrema competenza sul campo, dalla delusione per l'impotenza delle Nazioni Unite di fronte alle atrocità che il regime di Assad commette impunemente da sei anni.

Hanno puntato tutto sulla CIJA (non quella dei golpe militari, tranquilli), la Commission for International Justice and Accountability, organismo investigativo fondato nel 2012 da alcuni governi (su spinta degli inglesi) per la questione siriana.

Insieme a Bill Wiley e Stephen Rapp, protagonisti di *Syria's Disappeared : The case against Assad* di Sara Afshar, presentato al Festival Internazionale e Forum sui Diritti Umani di Ginevra, sono i racconti di testimoni e sopravvissuti all'orrore della repressione del regime siriano. Personaggio centrale è Mazen Alhumhada, attivista per i diritti umani, ripetutamente brutalizzato e sodomizzato nel famigerato ospedale militare di Mezzeh, meglio noto come 601, situato a meno di un chilometro

dal palazzo presidenziale.

Il numero dei siriani “ribelli” fatti sparire nelle carceri di regime tra il 2012 e il 2015 è incerto, come sempre accade quando si parla di desaparecidos. Secondo Amnesty International, sarebbero quarantamila mila. Un numero tragicamente enorme. Un numero che invoca Giustizia, che forse solo un tribunale internazionale, un giorno, sarà in grado di assicurare, perché la Siria come l'abbiamo conosciuta noi è saltata e nessuna riconciliazione potrà per lungo tempo ricostruirne il tessuto.

Paralizzata dai veti di Cina e Russia, che nel 2014 hanno impedito al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di mettere in moto la giurisdizione della Corte penale internazionale (ICC) sui gravi crimini di guerra commessi in Siria da tutte le parti in conflitto, la giustizia internazionale subisce quella che di fatto è l'assoluzione diplomatica di Bashar al-Assad.

Le possibilità che la Corte internazionale intervenga sono pressoché nulle, perché è assai improbabile che Putin cambi idea o che la Siria ne accetti la giurisdizione (la Siria non è tra gli Stati firmatari dello Statuto istitutivo della ICC).

Eppure di prove contro i crimini di Assad ce ne sarebbero in abbondanza. Le hanno raccolte in questi anni gli investigatori della CIJA insieme ad attivisti, avvocati, “ribelli”, disertori siriani addestrati nella selezione e conservazione di documenti e prove inconfutabili in un procedimento penale



//
Abbiamo ricostruito l'intera catena del comando, dalla Crisis Cell, l'organo di coordinamento delle operazioni di repressione fino al Presidente, passando per i servizi di sicurezza e intelligence. Ma soprattutto siamo in grado di dimostrare che Damasco era a conoscenza degli abusi nei centri di detenzione." (Bill Wiley)

dinanzi a un tribunale nazionale o internazionale.

“Il trasferimento dei documenti attraverso i confini internazionali è stata la cosa più difficile e pericolosa delle attività della CIJA” – racconta Bill Wiley nel documentario di Sara Afshar – “Abbiamo pagato gruppi di ribelli e corrieri per il supporto logistico”

La CIJA è arrivata laddove la commissione di inchiesta delle Nazioni Unite sulle violazioni dei diritti umani in Siria non ha potuto arrivare, essendo il suo mandato limitato alla raccolta di testimonianze nei campi profughi. Prove per lo più inutilizzabili nelle corti per la riservatezza chiesta dai testimoni, e soprattutto non probatorie di un legame diretto tra le atrocità di massa e i più alti gradi dei funzionari di governo siriani.

Seimila pagine di verbali, rapporti, ordini, trafugate dalla Siria grazie al coraggio eroico e incosciente di alcune “talpe” e operatori internazionali. Tonnellate di colpa depositate in un luogo segreto in Europa e sezionate dagli investigatori della CIJA.

“Abbiamo ricostruito l’intera catena del comando, dalla Crisis Cell, l’organo di coordinamento delle operazioni di repressione fino al Presidente, passando per i servizi di sicurezza e intelligence. Ma soprattutto siamo in grado di dimostrare che Damasco era a conoscenza degli abusi nei centri di detenzione.” (Bill Wiley)

In un documento del Ministero della Giustizia, mostrato da Wiley nel film, si chiedono istruzioni su cosa fare con “[...] i frigoriferi dell’ospedale pieni di corpi non identificati in stato di decomposizione“. Il regime sapeva di questa politica di detenzione, dei cadaveri ammassati negli ospedali militari di Mezzeh o di Tishreen, e si è sempre rifiutato di dare informazione alle famiglie dei detenuti spariti nel nulla.

“Abbiamo scovato molti disertori, ex agenti del regime nei paesi del Golfo, in Turchia e in Europa che hanno spiegato i loro ruoli nel sistema. Abbiamo raccolto le testimonianze di 250 vittime nelle diverse pro-

vince siriane in modo da avere un campione di prove rappresentativo che dimostri che i crimini sono stati sistematici e perpetrati secondo una strategia politica come confermato dai documenti ufficiali del regime.”

E poi ci sono le tristemente famose macabre immagini di Caesar, nome in codice di un ex fotografo forense che ha lavorato all’ospedale di Tishreen, a Damasco.

Ne ha copiate 55 mila di foto scattate su corpi mutilati, decapitati, emaciati, bruciati, strangolati, spezzati. In carcere...tra il 2011 e il 2013. Tortura di Stato, inimmaginabile nella sua crudeltà e nella dimensione: 6.700 i corpi torturati, 730 le vittime finora identificate grazie alle foto di Caesar.

Il regime di Assad è stato morbosamente meticoloso nel documentare i suoi orrori, in nome di una inveterata diffidenza verso tutti, anche i fedelissimi. I cadaveri venivano sistematicamente fotografati e schedati con l’identificativo del carcere in cui era avvenuto il loro decesso. Naturalmente per morte naturale. Come Ahyam, venticinque anni, arrestato due volte, torturato fino alla morte e fatto sparire nel garage del 601.

Straziante, nella sua dignitosa compostezza, la testimonianza della madre, Mariam, insegnante di Damasco, sostenitrice degli Assad. Il suo unico figlio, Ayham si unisce alle proteste pacifiche del 2011, poi ad una organizzazione per i diritti umani, il Syrian Centre for Media and Freedom of Expression.

Ayham diventa uno dei diecimila giovani siriani missing in detention. Per un anno e mezzo Mariam si reca ogni due settimane alla polizia militare a chiedere, invano, del figlio. Fino a quando, un giorno, una assistente mossa a compassione non le porge un pezzo di carta con su il numero 320. Ayham è morto per decesso cardiaco, dicono le carte, l’undici novembre 2012, sei giorni dopo che era stato preso.

“Me lo hanno taciuto per un anno e mezzo.” (Mariam)

Molte altre madri come Mariam hanno ritrovato (e non sempre riconosciuto) i loro figli tra le foto di Caesar. Nella maggior parte dei casi non hanno riavuto il corpo. Mariam si dice fortunata, almeno lei ora sa

che Ayham non tornerà più.

Ma ci sono ancora tanti "ribelli" nelle carceri di Assad, missing... la Syrian Network for Human Rights (SNHR) stima che siano più di 200 mila i detenuti siriani dall'inizio della guerra della metà dei quali non si ha notizia.

Per ora c'è un'unica strada e Stephen Rapp intende batterla.

"Il materiale in possesso della CJIA è molto più ricco di qualsiasi altro caso di cui mi sono occupato .. l'obiettivo è di condividerlo autorità giudiziarie nazionali le uniche che per il momento potrebbero avviare procedimenti penali per i crimini di guerra commessi dal regime siriano."

Almudena Bernabeu, la famosa avvocatina paladina dei più gravi casi di crimini contro l'umanità ha presentato in Spagna un ricorso contro il "terrorismo di Stato" di Assad per conto di una donna siriana con cittadinanza spagnola che ha riconosciuto il fratello morto tra le foto di Caesar.

Nella attesa che il giudice decida l'ammissibilità del caso, Mazen Alhumada porta avanti la sua battaglia Free detainees, nella speranza di scuotere, con la sua "orribile" testimonianza, l'opinione pubblica internazionale e attraverso questa l'azione dei governi per dare un nome ai cadaveri e una speranza a chi non lo è ancora.





ADELE

Adele Laurie Blue Adkins nasce il 5 maggio 1988 a Londra, nel quartiere settentrionale di Tottenham, da una ragazza madre (il padre è un giovane scapestrato con problemi di alcol, che abbandona la "famiglia" poco dopo la nascita della bambina). Interessatasi sin da piccola alla musica soul, ascolta precocemente artisti come Etta James ed Ella Fitzgerald; si iscrive, a quattordici anni, alla Brit School di Croydon, un istituto musicale che negli stessi anni è frequentato da Jessie J. Ottenuto il diploma nel 2006, Adele registra alcune canzoni, che carica sul proprio profilo di Myspace: i brani ottengono immediatamente un vasto successo di pubblico, che la porta a essere invitata a numerosi spettacoli televisivi britannici.

Conquistata la notorietà, sottoscrive un contratto con la casa discografica XL Recordings, con la quale pubblica, a gennaio del 2008, "Chasing pavements", il suo primo singolo. Il brano si guadagna un discreto successo sia in Europa (dove raggiunge il secondo posto in classifica nel Regno Unito e il primo posto in Norvegia) che negli Stati Uniti.

19: il debutto discografico di Adele

Poco dopo, Adele debutta con un disco completo, "19", come gli anni che ha: l'album, registrato con Mark Ronson (il produttore di Amy Winehouse per il disco "Back to black"), rappresenta un mix perfetto di canzoni soul e pop che parlano di amicizia e amore. Il riscontro sul mercato è eccezionale, con più di sei milioni e mezzo di copie vendute e la prima posizione nella classifica degli album più venduti ottenuta nei Paesi Bassi e nel Regno Unito. Vincitrice del Premio della Critica ai Brit Awards nel 2008, la giovane artista londinese ottiene, l'anno successivo, il Grammy Award assegnato al migliore artista debuttante, e si fa conoscere anche grazie ai singoli "Cold shoulder" e "Make you feel my love".

21: il disco successivo

Il disco successivo arriva nel 2011, e si chiama "21" (riprendendo, ancora una volta, l'età della cantante): il primo singolo è "Rolling in the deep", e ottiene un importante successo in tutto il continente. Adele, inoltre, riesce a imporsi in maniera significativa nella Billboard Hot 100 statunitense, dove rimane prima per quasi due mesi. Il secondo disco della ragazza, insomma, si conferma un successo straordinario, confermato dai quattro

milioni di copie venduti nel solo Regno Unito. Critica e pubblico sono concordi nell'apprezzare le doti di Adele, dimostrate dal singolo "Someone like you", che da solo vende oltre 600mila copie (aggiudicandosi il Disco di Platino), e diventa automaticamente il primo singolo del decennio a vendere più di un milione di copie.

Negli Stati Uniti, Adele conquista nove Dischi di Platino, mentre alla fine del 2011 "21" (da cui vengono estratti, in tutto, cinque singoli: oltre ai già citati "Rolling in the deep" e "Someone like you", anche "Set fire to the rain", "Turning tables" e "Rumour has it") sfonda la soglia di quindici milioni di copie.

Nello stesso anno, la cantante riceve ben sei candidature agli Mtv Video Music Awards, vincendo le categorie Best Cinematography, Best Editing e Best Art Direction, assegnati a "Rolling in the deep". A novembre, tuttavia, è obbligata a annullare le date della sua tournée nel continente americano a causa di un'emorragia alle corde vocali che rende necessario un intervento chirurgico.

E così, mentre "21" diventa il quinto album più venduto nella storia musicale del Regno Unito, la sua interprete è costretta a fermarsi per motivi di salute. Ciò non le impedisce, l'anno successivo, di vincere sei Grammy Awards, per le categorie Song of the year, Record of the year, Best short form music video, Pop solo performance, Album of the year e Pop vocal album, e due Brit Awards, per il migliore album britannico dell'anno e come cantante femminile britannica.

In estate, viene pubblicato "Adele: The biography", biografia della cantante realizzata dallo scrittore Marc Shapiro, che descrive Adele come una tabagista assidua (proprio per questo motivo si è reso necessario l'intervento alle tonsille) e addirittura come alcolista.

La gravidanza, Skyfall e "25"

Il 29 giugno del 2012, incurante delle voci che la riguardano, Adele rende noto di essere incinta; lei e il suo compagno Simon Konecki diventano genitori il 18 ottobre di quell'anno, proprio mentre la sua voce spopola nelle sale cinematografiche di tutto il mondo: Adele, infatti, è l'interprete della colonna sonora di "Skyfall", title track del film omonimo, il ventitreesimo della saga di 007. A dicembre, pubblica "Live at the Royal Albert Hall", resoconto audio e video del concerto tenuto nella celebre arena londinese un anno prima.



MARAMURES

DI CHIARA SERNIA

Quando quest'estate mi chiedevano "Dove vai in vacanza?" e rispondevo "Maramures" mi sono sempre sentita ribattere: "Dove???". Quindi, per tutti quelli che se lo domandano adesso, ecco la descrizione del Romania Tourism Office: «La regione di Maramures si trova nel nord della Transilvania, al confine con l'Ucraina, ed è un'area molto montuosa, ricca di boschi e di valli. Visitare Maramures significa immergersi in un paesaggio mozzafiato, in un mondo di mitologico e nella tradizioni più antiche della Romania». Posso confermare che è davvero così: quell'angolo poco conosciuto della Romania è rimasto una sorta di piccolo mondo antico, dove la vita segue ancora le tradizioni di un tempo e nei villaggi di montagna le persone vivono in case di legno, arredate con tessuti vistosi che producono al telaio oppure ricamano e assemblano tra di loro. Oltre al cucito e ricamo, nella regione si trovano eccezionali artigiani del legno che hanno realizzato le famose chiese lignee di Baia Mare costruite senza uso di chiodi ma solamente ad incastro, con torri alte fino a 70 metri. Sette di queste chiese – a Surdesti, Plopis, Rogoz, Ieud, Poenile Izei, Barsana, Budesti e Desesti – sono state dichiarate Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco. Per scoprire questo regno del folk, ci siamo dovuti appoggiare a una guida locale che ci ha portato di villaggio in villaggio e ci ha reso la comunicazione con i locali più semplice. È stato lui a spiegarci che il Maramures, ai tempi del regime comunista, grazie alla

distanza da Bucarest e all'isolamento dovuto alle strade impervie, ha evitato la collettivizzazione delle terre per cui la gente ha continuato a lavorare i piccoli appezzamenti di terra familiari fermando il tempo a prima della seconda guerra mondiale.

Ancora oggi il numero di carri guidati da cavalli sembra superare quello delle mucche. Gli uomini portano sempre il cappello e le donne indossano gonne grosse e gonfie sotto il ginocchio, "babushkas" in testa e cesti carichi di oggetti pesanti sulle spalle. Questa regione sembra una specie di Amish Country d'Europa e non una creazione a favore dei turisti, è proprio il loro stile di vita.

Elaborate sculture lignee decorano le porte e le finestre delle abitazioni, simboli ancestrali e riferimenti che nel resto del Paese sono stati dimenticati: i denti di lupo servono per proteggere la casa, le corna di toro la virilità, mentre la "corda della vita" serve a garantire la continuità della famiglia di generazione in generazione. Grazie alla guida siamo anche potuti entrare nelle case, ma in realtà è un'abitudine contadina quella di invitare i forestieri ad entrare e mostrare la casa, offrendo un liquore locale talmente forte che si fa fatica a mandarlo giù. Oggi la modernità che avanza, insieme alla fuga di tanti giovani verso altri paesi europei, minaccia questo modo antico di vivere che, inevitabilmente, con il tempo cambierà.



© Chiara Sernia ph.



© Chiara Sernia ph.



Chiara Sernia ph.





© Chiara Sernia ph.



UN NUOVO INIZIO PER AMATRICE

DI MATTEO PITOTTI

Un nuovo inizio per Amatrice. Nella cittadina simbolo del tragico sisma del 24 agosto 2016, l'enogastronomia locale torna protagonista, con l'intenzione di ritrovare la propria quotidianità. È sotto questi auspici che lo scorso 29 luglio è partita l'avventura dell'Area Food. Un complesso di moduli in legno, destinati ad alcuni dei punti ristoro storici della zona. Duemila metri quadrati, nei pressi della frazione di San Cipriano, a ridosso del borgo, ancora segnato nel cuore e nell'animo. L'opera è stata realizzata grazie all'impegno del gruppo RCS e La7, con la partecipazione del Comune di Amatrice e della

Regione Lazio. Un progetto di grande livello, avvertosi grazie alla straordinaria prova di solidarietà dei tanti cittadini comuni che hanno deciso di sostenerlo. Al momento sono solo tre (Roma, Da Giovannino e Pica Patrizia gestore fino ad oggi della mensa inaugurata ad aprile) degli otto preventivati, i ristoranti che hanno riaperto i battenti. Realizzato dall'architetto Stefano Boeri con il Consorzio Innova FVG ed il legno della filiera del Friuli Venezia Giulia, l'area ristoro di Amatrice si presenta come la risposta più concreta al vuoto causato dal sisma di 11 mesi fa.

"La ricostruzione passa anche dall'economia. Questa



è una grande occasione per i ristoratori e per far vedere di come la ripresa ci sia” ha affermato il Governatore del Lazio Nicola Zingaretti sul palco costruito per l’occasione alle spalle dei Monti della Laga, i guardiani della zona. “Noi ci stiamo provando – ha continuato il numero uno della Regione – ripartire è dura, ma ce la possiamo fare. È questo il messaggio più bello per ricostruire anche la speranza.” Una riflessione al quale hanno fatto eco le parole del Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, che ha confermato la vicinanza alle istituzioni locali, assicurando come il lavoro del Governo Gentiloni non sia terminato. “Questa è una bella storia ma servono continuità ed impegno. Tutti insieme dobbiamo continuare ad esserci” ha tenuto a precisare il Ministro tornato per l’occasione, ed accolto calorosamente dagli agricoltori e dai titolari delle tante aziende locali, due delle categorie lavorative più vulnerabili del panorama. Colpite come se non bastasse, prima dal rigido inverno e poi dalla torrida estate.

La fede e la speranza di rinascita accompagnano le giornate della gente di Amatrice e delle zone limitrofe alle prese con le difficoltà di tutti i giorni. La consegna delle casette non è ancora terminata, mentre la gran parte delle macerie non sono state rimosse, contribuendo a dare un’aria spettrale all’intero contesto. Il prossimo 24 agosto cadrà il primo anniversario di

quello che il sindaco di Amatrice ha definito come uno spartiacque. Una ricorrenza tuttavia che gli abitanti desiderano vivere nel pieno del riserbo, senza le luci delle telecamere e l’attenzione dei media. “Se siamo tornati in piedi è anche grazie al cuore degli italiani” ha sottolineato Sergio Pirozzi davanti alla platea stipata nella zona verde del sito. Al centro di questo spazio, è stata installata temporaneamente una costruzione circolare accessibile e sormontata da 350 pali in legno: “Un simbolo di speranza ed un omaggio ai nostri boschi” ha voluto specificare l’ autore Boeri. La meraviglia e la magnificenza della natura sono stati ripresi anche nel discorso pronunciato da Pirozzi: “Ripartiamo dalla forza della natura e dalla solidarietà, quante volte avevamo dato per scontato la bellezza di questi luoghi in precedenza?” prima di chiudere con una proposta dal sapore patriottico. “Credo che sia doveroso – ha detto l’ex tecnico di calcio - allenare la comunità a pensare da italiani: questo spazio penso sia giusto chiamarlo come merita, ossia: Area del gusto della tradizione e solidarietà . Tre caratteristiche alla base della nuova costruzione, del nuovo inizio.







ENAFORM

